

Un sistema efficace spiegato in breve

La previdenza per la vecchiaia svizzera



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS

Premessa

La Svizzera dispone di un solido sistema di sicurezza sociale: l'AVS e la previdenza professionale, le assicurazioni malattie e invalidità, quelle contro gli infortuni e la disoccupazione nonché le indennità di perdita di guadagno per chi presta servizio e in caso di maternità, l'assicurazione militare e gli assegni familiari provvedono a un'ampia protezione sociale della popolazione. Le prestazioni complementari e l'aiuto sociale completano il sistema in caso di indisponibilità o insufficienza delle prestazioni delle assicurazioni sociali.

L'elemento centrale di questo sistema è la previdenza per la vecchiaia, il cui scopo è semplice e chiaro: nel momento in cui, con l'avanzare dell'età, viene a mancare il reddito dell'attività lucrativa, essa ci permette di continuare a essere economicamente indipendenti e di non ritrovarci in una situazione di bisogno.

Per contro, l'organizzazione e il finanziamento della previdenza per la vecchiaia sono più complessi: essa consta di tre pilastri, che hanno funzioni eterogenee, sono finanziati in modi differenti e sono gestiti da istituzioni diverse.

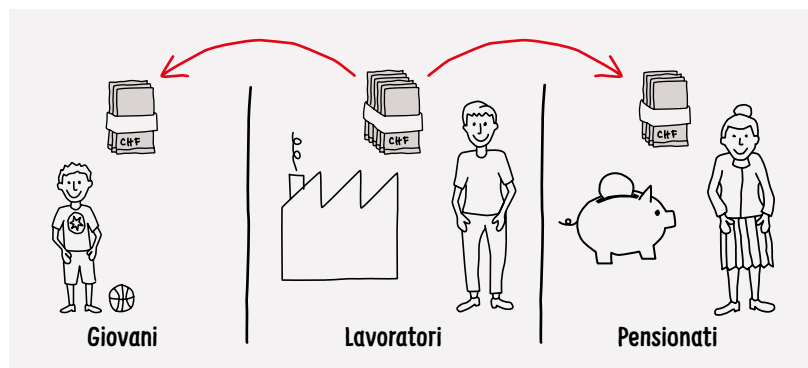
È tuttavia fondamentale che gli assicurati conoscano e capiscano la previdenza per la vecchiaia per poter pianificare al meglio il loro pensionamento e affrontare con fiducia questa fase della loro vita.

Il presente opuscolo propone quindi informazioni di base al riguardo. L'accento è posto su compiti, funzionamento e interazione del 1° pilastro (AVS), del 2° pilastro (previdenza professionale) e, in misura minore, del 3° pilastro, nonché sul ruolo delle prestazioni complementari. L'organicità di questo sistema è il fondamento della nostra previdenza per la vecchiaia solida e collaudata, che si prefigge di garantire a tutti una vecchiaia dignitosa.

Scopo della previdenza per la vecchiaia	2
Utilità della previdenza per la vecchiaia	4
Solidarietà e individualità	6
Principi di assicurazione	8
Sistema dei tre pilastri	10
1° pilastro: la previdenza statale	11
2° pilastro: la previdenza professionale	12
3° pilastro: la previdenza privata	14
1° pilastro: l'AVS	16
Obbligo contributivo	17
Prestazioni dell'AVS	18
Calcolo delle rendite AVS	20
Finanziamento dell'AVS	22
2° pilastro: la previdenza professionale	23
Salario assicurato (salario coordinato)	25
Finanziamento e contributi	25
Prestazioni	26
Calcolo della rendita di vecchiaia	27
Piani delle prestazioni	29
Interazione fra i tre pilastri	30
Un sistema equilibrato	33
Sfide e fattori esterni	34
Possibilità di adeguamento	36

Scopo della previdenza per la vecchiaia

Nel momento in cui, con l'avanzare dell'età, viene a mancare il reddito dell'attività lucrativa, la previdenza per la vecchiaia ci permette di continuare a essere economicamente indipendenti e di non ritrovarci in una situazione di bisogno.



Abbiamo tutti bisogno di sostegno finanziario in certe fasi della vita, in particolare durante l'infanzia e la gioventù, quando non possiamo ancora provvedere da soli al nostro sostentamento, ma anche nella vecchiaia, quando non lavoriamo più.

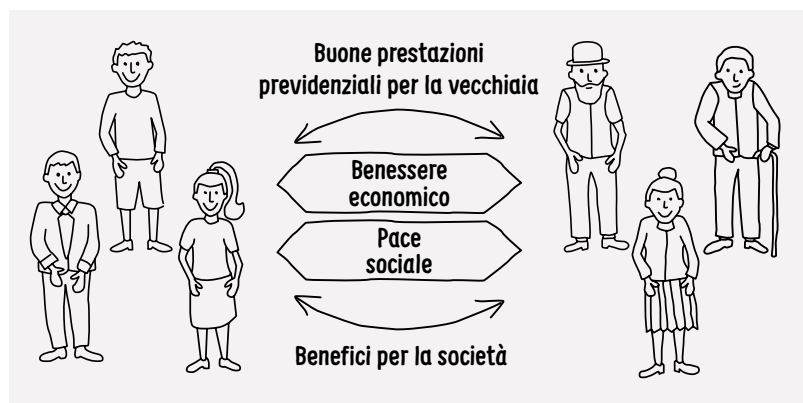
Fino a qualche decennio fa la povertà degli anziani era ancora un fenomeno diffuso: molti si ritrovavano in condizioni di indigenza nel momento in cui non avevano più la forza e la salute necessarie per lavorare. Nel corso degli anni, i Paesi economicamente sviluppati hanno quindi messo a punto sistemi di previdenza per la vecchiaia al fine di garantire agli anziani una base esistenziale.

In Svizzera la prima pietra della previdenza per la vecchiaia venne posta il 6 dicembre 1925: Popolo e Cantoni approvarono a larga maggioranza un articolo costituzionale che prevedeva l'introduzione di un'assicurazione obbligatoria per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità. 20 anni dopo l'AVS venne effettivamente istituita: nel 1947 il Popolo approvò la relativa legge e a gennaio del 1948 furono versate le prime rendite di vecchiaia e per superstiti, d'importo compreso tra 40 e 125 franchi al mese.

Oggi il diritto alla previdenza per la vecchiaia va ben oltre la mera copertura del fabbisogno vitale: le persone anziane devono poter condurre una vita economicamente indipendente dopo l'uscita dal mondo del lavoro e partecipare alla vita sociale. Le prestazioni dell'AVS, da allora costantemente sviluppate mediante dieci revisioni di legge, sono oggi integrate dalla previdenza professionale (obbligatoria dal 1985), dalla previdenza individuale vincolata (pilastro 3a, istituito nel 1987) e, se il reddito sotto forma di rendita non basta a coprire il minimo vitale, dalle prestazioni complementari (introdotte nel 1966).

Utilità della previdenza per la vecchiaia

La previdenza comune per la vecchiaia va a vantaggio di tutti: offre sicurezza, crea equilibrio sociale e contribuisce alla stabilità della società e al benessere economico.



La previdenza per la vecchiaia ci dà la sicurezza di poter vivere la nostra vecchiaia senza temere di ritrovarci in condizioni di ristrettezza economica.

Non possiamo sapere in anticipo quanto vivremo e di quanto denaro avremo bisogno durante la vecchiaia. La previdenza comune per la vecchiaia elimina questa incognita e permette di pianificare meglio il periodo successivo al pensionamento: nessuno deve temere che l'avere risparmiato non basti.

Grazie alla previdenza per la vecchiaia, trascorrere l'ultima fase della vita autonomamente e senza ristrettezze economiche non è più il privilegio di chi se lo può permettere. La previdenza per la vecchiaia provvede quindi a garantire un certo equilibrio sociale, senza trascurare coloro che svolgo-

no compiti educativi e assistenziali. Questo equilibrio è importante per la pace sociale: insieme con il partenariato sociale, crea una solida base per la pace del lavoro. Da decenni questo concorre alla crescita del benessere generale in Svizzera.

Grazie alla previdenza per la vecchiaia, le persone anziane possono partecipare alla vita sociale e politica e rimanere integrate nella società, il che rinsalda la coesione sociale in un mondo caratterizzato da una crescente individualizzazione.

La previdenza per la vecchiaia garantisce un reddito agli anziani e veglia affinché questo importante gruppo demografico mantenga il proprio potere d'acquisto, giovando così all'intero sistema economico.

Solidarietà e individualità

La solidarietà, sia tra giovani e anziani che tra ricchi e poveri, è un elemento fondamentale di una previdenza per la vecchiaia ben funzionante.

Non tutti possono costituirsi da soli una previdenza sufficiente a soddisfare le proprie esigenze nel periodo della vecchiaia. Queste persone hanno bisogno dell'aiuto altrui, che sia solo in parte o in modo assoluto. La previdenza per la vecchiaia è organizzata a livello collettivo e basata sulla solidarietà, poiché un tale sistema è più efficiente e vantaggioso di un sistema in cui tutti devono preoccuparsi da soli della propria previdenza. Al riguardo, va detto che esistono svariate forme di solidarietà.

La solidarietà è un elemento fondamentale sia per le prestazioni che per il finanziamento di una previdenza statale come l'AVS. Essa si basa sul fatto che le persone in età lavorativa pagano per le rendite dei pensionati. Con il denaro versato dai giovani si finanziano le rendite correnti, il che crea un legame di solidarietà tra le generazioni. A loro volta, i giovani beneficeranno in seguito di questa solidarietà.

L'AVS è anche caratterizzata da una forte solidarietà tra ricchi e poveri. Chi guadagna molto versa di più di quanto riceverà successivamente. Una persona che guadagna un milione all'anno, per esempio, versa all'AVS (insieme al suo datore di lavoro) 87 000 franchi in contributi, per poi ricevere una rendita pari al massimo a 28 680 franchi (rendita massima nel 2021). Questo va a vantaggio delle persone meno agiate, che viceversa ricevono più di quanto hanno versato.

Un altro elemento della solidarietà è la partecipazione della Confederazione, che assume più di un quinto delle uscite dell'AVS, finanziandole principalmente mediante imposte, pagate in primo luogo da chi guadagna bene e ha un certo patrimonio. Le prestazioni complementari, che sono a carico della Confederazione e dei Cantoni, sono addirittura finanziate interamente attraverso le imposte.

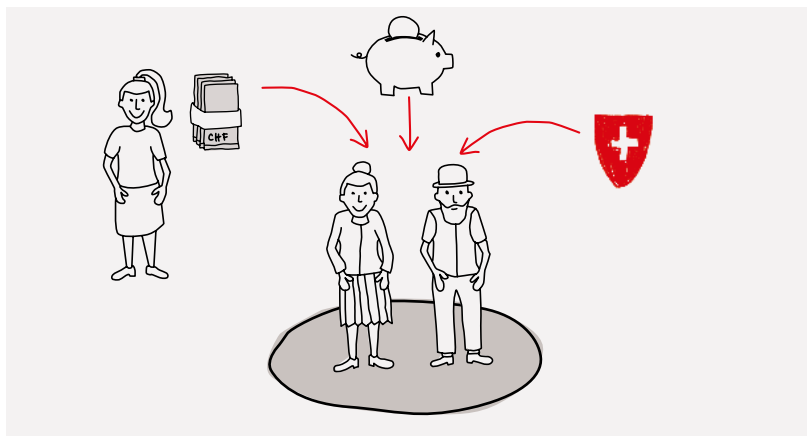
Nell'AVS la solidarietà va però a vantaggio anche di chi non può concentrarsi sull'attività lucrativa. Sono infatti previsti accrediti per il periodo in cui si è impegnati per occuparsi dei figli o assistere familiari. Chi svolge compiti importanti per la società non deve subire perdite nella previdenza per la vecchiaia a causa di tale impegno.

Per contro, il sistema della previdenza professionale non prevede alcuna redistribuzione tra le generazioni o tra ricchi e poveri. Anche la previdenza professionale è però organizzata a livello collettivo e basata sulla solidarietà: i lavoratori di un'impresa si affiliavano e risparmiavano insieme, presso la loro cassa pensioni, per il periodo successivo alla cessazione dell'attività lucrativa. Questo sistema è più conveniente rispetto a uno in cui ciascuno debba investire per sé e inoltre i rischi d'investimento vengono assunti solidalmente.

Infine, in tutti i sistemi della previdenza per la vecchiaia vi è anche una forma di solidarietà che dipende dalla speranza di vita: coloro che vivono meno ricevono meno rendite; il denaro che non è necessario va a beneficio di coloro che vivono più a lungo.

Principi di assicurazione

La previdenza per la vecchiaia può essere organizzata e finanziata in diversi modi.



Ogni sistema della previdenza per la vecchiaia si basa sul principio che in età lavorativa si rinuncia a una parte del proprio reddito per ricevere in seguito denaro sotto forma di rendita o di capitale. Questo sistema può essere organizzato e finanziato in diversi modi.

L'assicurazione per la vecchiaia può essere obbligatoria o facoltativa. L'assicurazione obbligatoria si prefigge di fornire una protezione di base a tutti o a una determinata parte della popolazione. In Svizzera esistono un regime obbligatorio per l'intera popolazione (AVS) e, in aggiunta, un regime obbligatorio per una parte dei lavoratori (previdenza professionale obbligatoria). L'assicurazione facoltativa serve a consentire il mantenimento di un determinato tenore di vita e la copertura di ulteriori esigenze. In Svizzera questo compito spetta in primo luogo alla previdenza professionale sovra-

obbligatoria: le casse pensioni possono prevedere una copertura assicurativa più estesa rispetto alle prestazioni statali minime; la maggior parte dei lavoratori è pertanto affiliata a una cassa pensioni. Alla previdenza professionale sovraobbligatoria si aggiunge poi la previdenza individuale vincolata (pilastro 3a), che ciascuno è libero di costituire o meno.

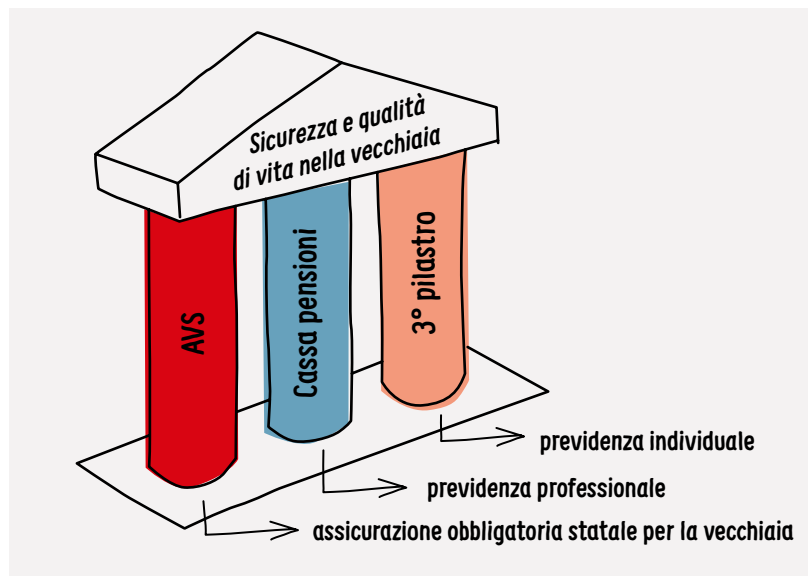
La previdenza per la vecchiaia può essere finanziata tramite i contributi o le imposte. A seconda del tipo di finanziamento giocano un ruolo anche i redditi da capitale. La previdenza statale, come l'AVS, è finanziata perlopiù mediante contributi e imposte, mentre la previdenza professionale e la previdenza individuale vincolata sono finanziate in primo luogo tramite contributi. Le prestazioni complementari sono invece finanziate esclusivamente attraverso le imposte.

Anche per il finanziamento della previdenza per la vecchiaia vi sono vari metodi. Nel sistema di ripartizione il denaro versato all'assicurazione è trasferito direttamente ai pensionati, senza essere messo da parte. Solo la riserva finanziaria prevista per compensare fluttuazioni in periodi difficili viene investita e frutta interessi. Questo modello si applica nell'AVS. Nel sistema di capitalizzazione, invece, l'assicurazione investe i contributi versati. Le prestazioni di vecchiaia vengono poi pagate con il capitale risparmiato e i relativi interessi. Questo sistema viene applicato dalle casse pensioni, che lo organizzano a livello collettivo: un intero gruppo di assicurati versa i propri contributi alla stessa cassa e riceve poi da essa le prestazioni cui ha diritto. La previdenza individuale vincolata è invece interamente individuale: ogni assicurato risparmia per sé.

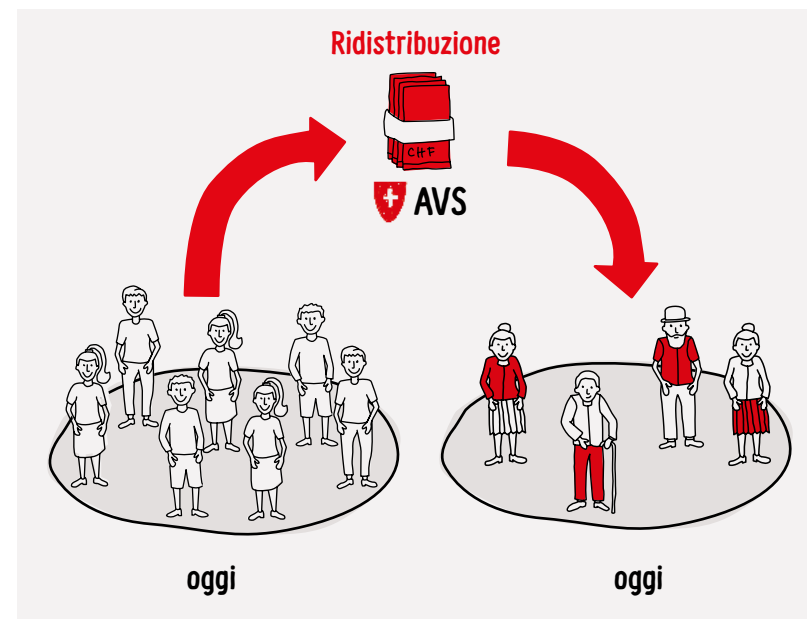
Sistema dei tre pilastri

Il sistema svizzero dei tre pilastri consente un'impostazione ottimale della previdenza per la vecchiaia in funzione delle esigenze dei vari gruppi della popolazione e una ripartizione ottimale dei rischi di finanziamento.

La previdenza per la vecchiaia svizzera si basa su tre pilastri: la previdenza statale, la previdenza professionale e la previdenza privata. I tre pilastri hanno compiti diversi e sono anche disciplinati in modo differente.



1° PILASTRO: LA PREVIDENZA STATALE

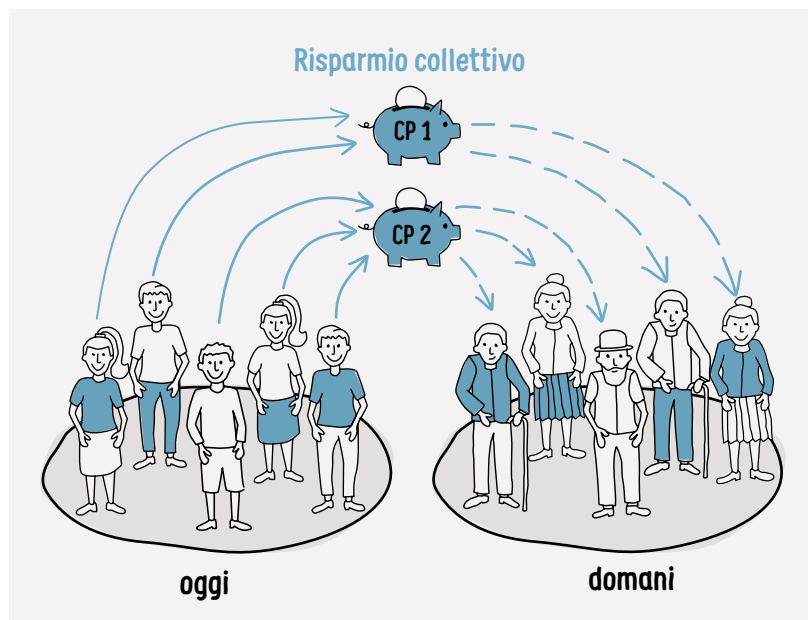


La previdenza statale è l'AVS. Essa garantisce la copertura del fabbisogno di base all'intera popolazione. La legge prescrive l'ammontare dei contributi, le prestazioni da versare e le modalità del loro calcolo. Se il reddito sotto forma di rendita non basta a garantire il sostentamento, vengono versate prestazioni complementari al fine di coprire il fabbisogno vitale.

La previdenza per la vecchiaia statale è disciplinata secondo il sistema di ripartizione: il denaro versato all'AVS è trasferito dagli assicurati attivi direttamente ai pensionati, senza essere messo da parte. Il sistema di ripartizione presenta un grande vantaggio: poiché le entrate vengono subito riversate ai beneficiari, l'andamento degli interessi e il rincaro hanno un'importanza marginale. Il sistema presenta però anche alcuni svantaggi: se il numero dei beneficiari di rendita aumenta in rapporto a quello di chi versa i contributi, vi è il rischio di uno squilibrio tra le entrate e le uscite. Il sistema di ripartizione dipende notevolmente anche dall'andamento dell'economia: se questo è positivo e la somma dei salari

crece, la base contributiva dell'AVS aumenta; al contrario, nei periodi di crisi con una disoccupazione elevata e salari bassi le entrate diminuiscono e vi è quindi il rischio che l'assicurazione registri deficit.

2° PILASTRO: LA PREVIDENZA PROFESSIONALE

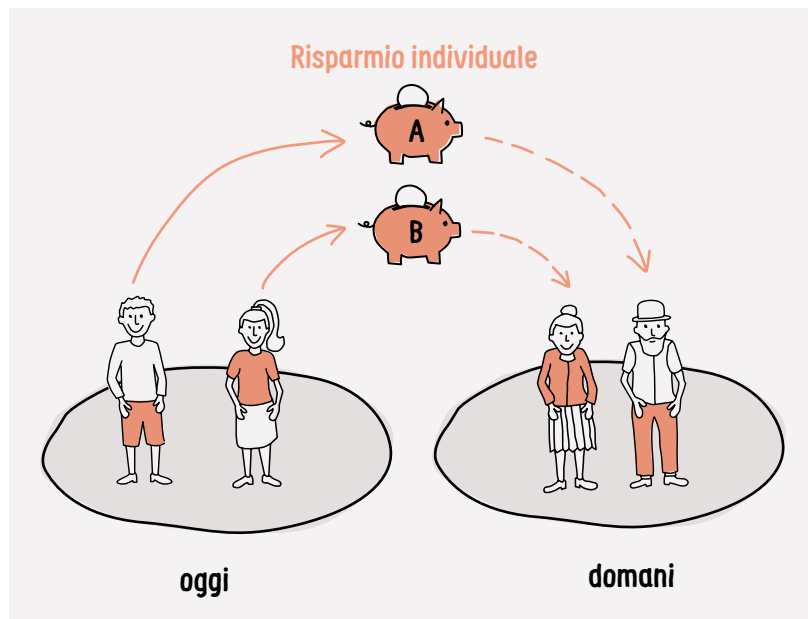


La previdenza professionale ha lo scopo di garantire l'adeguata continuazione del tenore di vita abituale. A tal fine, le persone che esercitano un'attività lucrativa sono affiliate, obbligatoriamente o facoltativamente, a una cassa pensioni. Questi istituti sono gestiti dalle parti sociali, vale a dire da rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori, che decidono congiuntamente le prestazioni da versare e le modalità del loro finanziamento. In questo modo possono andare incontro alle esigenze degli assicurati, ma sempre tenendo conto di determinati requisiti minimi legali.

Il finanziamento della previdenza professionale si basa sul sistema di capitalizzazione. Gli assicurati versano i contributi a una cassa pensioni, che poi investe il capitale accumulato. Nel momento in cui un assicurato va in

pensione, la cassa converte il suo avere in rendita. L'assicurato può però anche chiedere che esso gli sia versato, integralmente o parzialmente, sotto forma di capitale. I dettagli relativi alla liquidazione in capitale sono stabiliti nel regolamento della cassa pensioni. Gli assicurati di una cassa pensioni risparmiano dunque per le proprie prestazioni future. Sono pertanto irrilevanti eventuali variazioni del rapporto tra il numero dei beneficiari di rendita e quello di chi versa i contributi. Per contro, l'aumento della speranza di vita assume grande importanza, poiché le rendite devono essere pagate più a lungo. Anche il rincaro, i tassi d'interesse bassi e le interruzioni dell'attività lucrativa portano a rendite più basse nel sistema di capitalizzazione.

3° PILASTRO: LA PREVIDENZA PRIVATA



La previdenza privata serve a coprire ulteriori esigenze personali. Essa permette alle persone che esercitano un'attività lucrativa di versare un determinato importo su un conto bancario o una polizza di assicurazione sulla vita. Questi versamenti possono essere dedotti dal reddito imponibile. Tranne in determinati casi eccezionali, il denaro risparmiato resta bloccato fino al pensionamento. In quel momento viene pagato integralmente e può essere utilizzato a piacimento.

La previdenza privata funziona secondo il principio di una cassa di risparmio: il denaro versato viene poi restituito, con gli interessi maturati, al momento del pensionamento. Questo sistema presuppone un reddito relativamente elevato, che consenta di mettere da parte qualcosa. Ciascuno può decidere quanto versare in funzione della propria situazione economica. Il rincaro e i tassi d'interesse bassi incidono sul risultato del processo di risparmio e quindi sull'ammontare della prestazione al momento del pensionamento.

Un sistema solido

L'adozione di sistemi diversi permette di ripartire i rischi di finanziamento. Il sistema dei tre pilastri è dunque più solido rispetto a un sistema previdenziale basato solo ed esclusivamente su un pilastro.

Tuttavia, neanche questo sistema permette di evitare che uno o addirittura più pilastri perdano il loro equilibrio finanziario. Occorre quindi seguire attentamente l'evoluzione dell'AVS e della previdenza professionale. È importante che le misure eventualmente necessarie per ristabilire l'equilibrio vengano prese tempestivamente, per evitare che i problemi diventino così grandi da compromettere gli obiettivi di prestazione della previdenza per la vecchiaia.

LE PRESTAZIONI COMPLEMENTARI: UN'INTEGRAZIONE IMPORTANTE

Talvolta le prestazioni previdenziali non bastano a garantire il sostentamento nella vecchiaia. Questo riguarda soprattutto persone che non hanno svolto alcuna attività lucrativa o avevano un reddito modesto e non hanno pertanto potuto costituire un secondo o un terzo pilastro. Spesso riguarda anche persone anziane bisognose di cure che vivono in un istituto. Le spese di soggiorno in istituto superano infatti le disponibilità finanziarie di molti residenti.

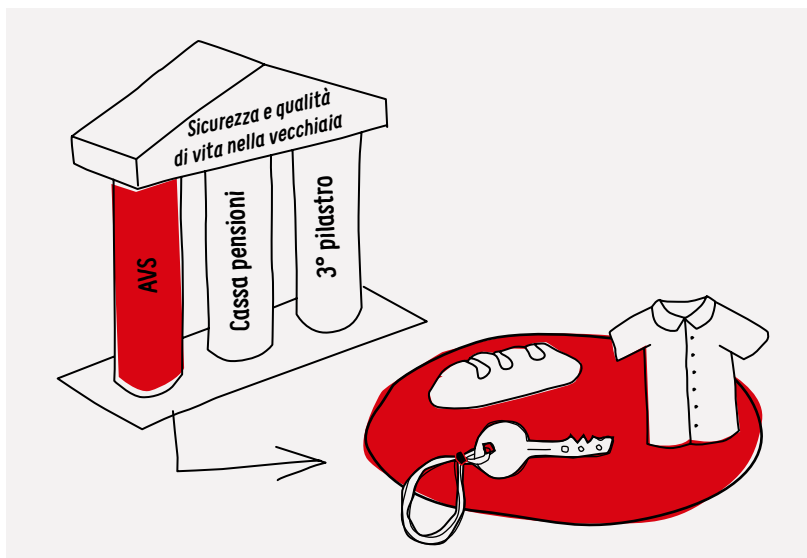
Queste persone hanno diritto a prestazioni complementari, che permettono di coprire la differenza tra le spese riconosciute e i redditi computabili.



Per ulteriori informazioni al riguardo si rimanda all'opuscolo «Le prestazioni complementari» pubblicato dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS).

1° pilastro: l'AVS

L'AVS garantisce la copertura del fabbisogno di base. Essa è obbligatoria per tutta la popolazione residente, a prescindere dall'esercizio di un'attività lucrativa.



Tutte le persone che abitano o lavorano in Svizzera sono per principio affiliate all'AVS. In casi particolari sono previste eccezioni in virtù di convenzioni stipulate con altri Paesi.

OBBLIGO CONTRIBUTIVO

Le persone che esercitano un'attività lucrativa sono soggette all'obbligo contributivo dal 1° gennaio successivo al compimento del 17° anno d'età fino alla cessazione dell'attività lucrativa. Anche i lavoratori in età AVS devono dunque pagare contributi, ma soltanto sui redditi eccedenti 16 800 franchi all'anno (1400 fr. al mese). Per le persone che non esercitano un'attività lucrativa, invece, l'obbligo contributivo inizia il 1° gennaio successivo al compimento del 20° anno d'età e termina con il raggiungimento dell'età di pensionamento.

I contributi dovuti dagli assicurati attivi vengono riscossi sul reddito complessivo derivante dall'attività lucrativa. Per i salariati essi ammontano all'8,7 per cento del salario e sono a carico per metà dei lavoratori e per metà dei datori di lavoro. Nel caso degli indipendenti, i contributi dipendono dal reddito conseguito e variano tra il 4,35 e il 8,1 per cento del medesimo. Le persone che non esercitano un'attività lucrativa pagano contributi in proporzione al loro patrimonio e all'eventuale reddito conseguito in forma di rendita. L'importo può variare tra un minimo di 503 franchi e un massimo di 25 150 franchi all'anno (dati relativi al 2021).

Per le coppie sposate vige una regolamentazione speciale: se solo uno dei coniugi esercita un'attività lucrativa e i suoi contributi AVS ammontano ad almeno 1006 franchi (ossia al doppio del contributo minimo), l'obbligo contributivo è considerato adempiuto anche per il coniuge senza attività lucrativa.

PRESTAZIONI DELL'AVS

L'AVS paga rendite di vecchiaia, rendite per superstiti, assegni per grandi invalidi, mezzi ausiliari e aiuti finanziari.

Rendite di vecchiaia

Hanno diritto a una rendita di vecchiaia le donne che hanno compiuto i 64 anni e gli uomini che hanno compiuto i 65. Si tratta dell'età ordinaria di pensionamento. La rendita di vecchiaia dell'AVS può essere riscossa uno o due anni prima del raggiungimento di tale età, ma anche rinviata (di al massimo cinque anni). In caso di anticipazione la rendita di vecchiaia viene ridotta del 6,8 per cento per anno di anticipazione, in caso di rinvio aumentata tra il 5,2 e il 31,5 per cento in funzione del numero di anni di rinvio (almeno uno e al massimo cinque).

Le persone che al raggiungimento dell'età ordinaria di pensionamento hanno ancora figli di età inferiore a 18 anni hanno diritto a una rendita per figli. Se i figli sono in formazione, questo diritto si estende fino a quando essi compiono 25 anni.

Rendite per superstiti

Le vedove hanno diritto a una rendita per superstiti, se alla morte del marito hanno figli, a prescindere dall'età di questi ultimi. Se non hanno figli, ricevono una rendita per superstiti, se al momento della morte del coniuge hanno più di 45 anni e sono state sposate per almeno cinque anni. I vedovi hanno diritto a una rendita per superstiti soltanto se alla morte della moglie hanno figli che non hanno ancora compiuto 18 anni.

Dopo la morte dell'ex coniuge, le donne e gli uomini divorziati hanno diritto a una rendita per superstiti fino al compimento del 18° anno d'età del figlio più giovane. A determinate condizioni, una donna divorziata vi ha diritto anche se ha figli maggiorenni o non ha figli.

In caso di decesso del/della partner registrato/a, l'altro/a partner ha gli stessi diritti di un vedovo, ossia riceve una rendita per superstiti finché il figlio più giovane compie il 18° anno d'età.

I figli orfani di padre o di madre hanno diritto a una rendita per orfani fino al compimento dei 18 anni, o dei 25 anni se sono ancora in formazione.

Assegni per grandi invalidi

Le persone che vivono in Svizzera e hanno diritto a una rendita di vecchiaia dell'AVS o a prestazioni complementari possono percepire un assegno per grandi invalidi dell'AVS, se presentano una grande invalidità di grado elevato, medio o lieve. È riconosciuta una grande invalidità, se si necessita dell'assistenza costante di un'altra persona per compiere atti ordinari della vita come vestirsi, mangiare, provvedere alla cura del proprio corpo ecc. In caso di grande invalidità di grado lieve, l'assegno è versato solo se l'assicurato vive a casa.

Importo mensile delle prestazioni (importi per il 2021)

RENDITE		
Rendite complete dell'AVS (in caso di durata di contribuzione completa)	Minimo (in franchi)	Massimo (in franchi)
Rendita di vecchiaia	1195	2390
Rendita per figli (40% della rendita di vecchiaia)	478	956
Rendita vedovile (80% della rendita di vecchiaia)	956	1912
Rendita per orfani (40% della rendita di vecchiaia)	478	956

ASSEGNI PER GRANDI INVALIDI

Grado della grande invalidità	lieve	medio	elevato
Importo	239	598	956

Se entrambi i coniugi percepiscono una rendita di vecchiaia, alla somma delle due rendite si applica un limite massimo pari al 150 per cento di una rendita massima, ovvero a 3585 franchi (importo per il 2021). Se la somma delle due rendite supera questo limite, entrambe vengono proporzionalmente ridotte. Dopo la morte del coniuge la riduzione non è più applicata. Inoltre, viene versato un supplemento di vedovanza del 20 per cento. Il supplemento è tuttavia concesso solo fino a concorrenza dell'importo massimo della rendita di vecchiaia.

Di regola il Consiglio federale adegua ogni due anni le rendite all'evoluzione dei prezzi e dei salari. L'adeguamento è effettuato in base al cosiddetto indice misto, che corrisponde alla media tra l'indice dei salari e l'indice dei prezzi. Se nel corso di un anno il rincaro supera il 4 per cento, le rendite vengono adeguate annualmente.

Mezzi ausiliari e aiuti finanziari

L'AVS paga una parte delle spese per determinati mezzi ausiliari per le persone che percepiscono una rendita di vecchiaia o prestazioni complementari e vivono in Svizzera. Si tratta ad esempio di occhiali-lente, apparecchi ortofonici, scarpe ortopediche, carrozzelle o apparecchi acustici. Le istituzioni private di utilità pubblica (p. es. Pro Senectute) possono ricevere aiuti finanziari dall'AVS, se forniscono determinate prestazioni per gli anziani.

CALCOLO DELLE RENDITE AVS

L'importo della rendita AVS dipende dal reddito e dalla durata di contribuzione.

L'importo della rendita AVS dipende da due fattori: per quanto tempo sono stati pagati contributi AVS e a quanto ammontava il reddito annuo medio.

Durata di contribuzione

Chi ha una durata di contribuzione completa ha diritto a una rendita completa. La durata di contribuzione è completa quando tra il compimento del 20° anno d'età e il raggiungimento dell'età di pensionamento la persona è sempre stata assicurata e ha adempiuto l'obbligo contributivo. Per avere una durata di contribuzione completa occorrono 44 anni di contributi. Chi ha versato contributi già prima del 20° anno d'età può utilizzare questi anni di contribuzione per compensare eventuali anni mancanti nel periodo successivo ai 20 anni.

L'obbligo contributivo può essere adempiuto mediante:

- contributi propri;
- contributi del coniuge, se questi ammontano almeno al doppio del contributo minimo; il doppio del contributo minimo è di 1006 franchi all'anno (importi per il 2021);
- accrediti per compiti educativi o assistenziali.

È accordato un accredito per compiti educativi per ogni anno in cui si avevano figli di età inferiore a 16 anni. Il fattore determinante è l'esercizio dell'autorità parentale. Il diritto sussiste pertanto anche per gli affiliati e i figli adottivi. Per ogni anno in cui ci si è occupati di parenti stretti che bene-

ficiavano di un assegno per grandi invalidi a causa di un'invalidità di grado medio o grave si ha diritto a un accredito per compiti assistenziali.

In caso di lacune contributive, si ha diritto solo a una rendita parziale.

In questo caso, la rendita viene ridotta di $\frac{1}{44}$ (= 2,27 %) per ogni anno di contribuzione mancante. Possono sorgere lacune contributive in particolare se si lascia la Svizzera. Tuttavia, una fitta rete di convenzioni stipulate con altri Paesi fa sì che nella maggior parte di tali casi possano essere percepite prestazioni della previdenza per la vecchiaia dell'altro Paese.

Reddito medio

Il reddito annuo medio consta principalmente del reddito dell'attività lucrativa. La somma dei redditi viene prima rivalutata in funzione dell'evoluzione media dei prezzi e dei salari e poi divisa per il numero di anni di contribuzione. Va anche aggiunta la media degli accrediti per compiti educativi e degli accrediti per compiti assistenziali, che ammontano al triplo della rendita minima annua al momento della nascita del diritto alla rendita, ovvero a 43 020 franchi (importo per il 2021).

Da questo calcolo risulta il reddito annuo medio determinante per l'importo della rendita. Se esso è uguale o inferiore a 14 340 franchi, la rendita completa ammonta a 1195 franchi al mese, ossia 14 340 franchi all'anno. Questa è la rendita minima. Se invece è uguale o superiore a 86 040 franchi, la rendita completa ammonta a 2390 franchi al mese, ossia 28 680 franchi all'anno (importi per il 2021). Questa è la rendita massima. Per i redditi situati tra i due importi, la rendita AVS viene calcolata con una formula matematica. L'importo della rendita è quindi fissato in modo tale da sostituire l'intero reddito nel caso dei salari più bassi.

Nel caso dei salari più elevati, invece, la rendita AVS sostituisce solo una parte del reddito conseguito. Per il calcolo delle rendite dei coniugi si sommano tutti i redditi conseguiti negli anni di matrimonio e li si attribuiscono per metà a ciascuno. Questa procedura si chiama splitting. Vengono divisi anche gli accrediti per compiti educativi e assistenziali.

FINANZIAMENTO DELL'AVS

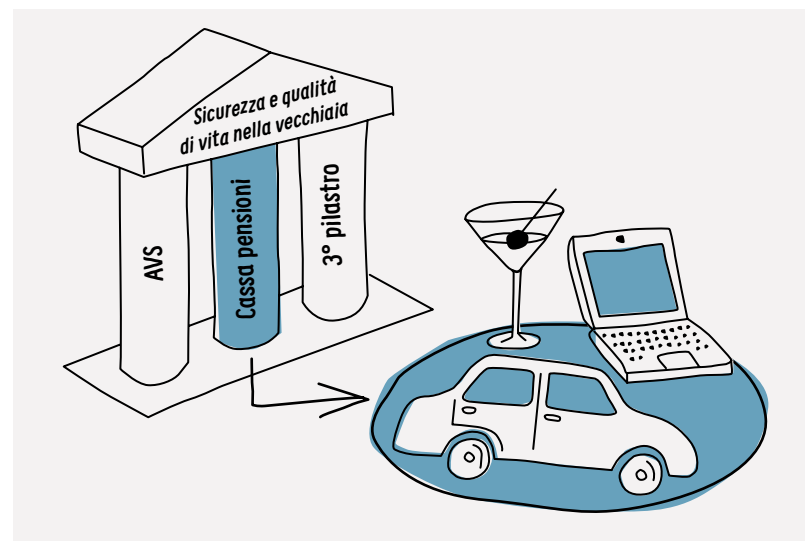
L'AVS viene finanziata con i contributi e le imposte.

L'AVS è finanziata principalmente attraverso i contributi degli assicurati e dei loro datori di lavoro. Queste entrate rappresentano quasi i tre quarti del totale; il restante quarto proviene da altre fonti:

- contributo della Confederazione. È fissato al 20,2 per cento delle uscite dell'AVS. Per coprire questo contributo, la Confederazione utilizza gli introiti provenienti dalle imposte sull'alcol e sul tabacco, i proventi dell'imposta sul valore aggiunto e risorse generali;
- imposta sul valore aggiunto. Nel 1999 l'imposta sul valore aggiunto è stata innalzata di un punto percentuale. L'AVS riceve il 100 per cento dei proventi di questo punto percentuale;
- tassa sulle case da gioco. Gli introiti derivanti dall'imposizione dei casinò sono interamente destinati all'AVS.

2° pilastro: la previdenza professionale

La previdenza professionale consente l'adeguata continuazione del tenore di vita abituale. È obbligatoria per una parte della popolazione.



Lo scopo della previdenza professionale è integrare le rendite dell'AVS in modo tale da consentire l'adeguata continuazione del tenore di vita abituale. La previdenza professionale è obbligatoria per i salariati che guadagnano almeno 21 510 franchi presso un unico datore di lavoro. Questo importo è chiamato soglia d'entrata.

È assicurato obbligatoriamente il reddito annuo fino a 86 040 franchi, ma le casse pensioni possono assicurare anche salari superiori a 86 040 franchi o inferiori a 21 510 franchi (importi per il 2021). In questo caso si parla di previdenza professionale sovraobbligatoria.

I salariati che conseguono un reddito annuo di 21 510 franchi, ma non presso un unico datore di lavoro, possono assicurarsi facoltativamente presso la cassa pensioni di uno dei loro datori di lavoro, se il suo regolamento lo prevede, oppure presso l'istituto collettore. Anche gli indipendenti possono affiliarsi a una cassa pensioni, se lo desiderano, scegliendo tra la cassa pensioni della loro associazione professionale, quella dei loro dipendenti oppure anche l'istituto collettore.

La previdenza professionale viene attuata dalle casse pensioni, che devono essere gestite pariteticamente. Questo significa che nella direzione della cassa pensioni i lavoratori devono essere rappresentati almeno nella stessa misura dei datori di lavoro.

Per la parte obbligatoria della previdenza professionale, la legge fissa prescrizioni dettagliate per le casse pensioni, definendo in particolare le prestazioni minime cui gli assicurati hanno diritto. Nella parte sovraobbligatoria le casse pensioni hanno un ampio margine discrezionale, ma non possono in alcun caso offrire prestazioni inferiori a quelle definite nella legge per l'assicurazione obbligatoria.

SALARIO ASSICURATO (SALARIO COORDINATO)

In qualità di 2° pilastro della previdenza per la vecchiaia, la previdenza professionale integra le prestazioni del 1°, l'AVS. Di conseguenza, nella previdenza professionale non è assicurato l'intero reddito, ma si procede a una cosiddetta deduzione di coordinamento, che ammonta a 25 095 franchi. Il salario assicurato corrisponde quindi al reddito annuo meno la deduzione di coordinamento, ma in ogni caso almeno a 3585 franchi. Per questo motivo viene chiamato anche salario coordinato. Il salario massimo assicurato nella previdenza professionale obbligatoria è di 60 945 franchi (ossia 86 040 franchi meno 25 095 franchi; importi per il 2021).

Nella pratica, numerose casse pensioni assicurano anche salari inferiori, prevedendo una deduzione di coordinamento più bassa, adeguando quest'ultima al grado d'occupazione oppure rinunciando del tutto ad applicarla.

FINANZIAMENTO E CONTRIBUTI

La previdenza professionale è finanziata secondo il cosiddetto sistema di capitalizzazione. Gli assicurati accumulano presso la loro cassa pensioni un capitale con il quale saranno poi finanziate le loro prestazioni. Questo capitale è costituito principalmente dai contributi e dagli interessi. Vi è inoltre la possibilità di pagare ulteriori contributi ed effettuare versamenti volontari, detti riscatti.

L'importo dei contributi è fissato dalla cassa pensioni. La legge prescrive che i datori di lavoro paghino almeno la metà dei contributi per i loro lavoratori; molti ne assumono una parte maggiore.

PRESTAZIONI

Al momento del pensionamento, la cassa pensioni paga la prestazione dovuta perlopiù sotto forma di rendita vitalizia, ma talvolta anche sotto forma di capitale mediante un versamento unico; queste due forme possono pure essere combinate. Le prestazioni devono corrispondere alle prescrizioni minime legali, ma nei loro regolamenti le casse pensioni possono prevedere anche prestazioni più elevate.

Chi cambia posto di lavoro passa di regola alla cassa pensioni del nuovo datore di lavoro. In questo caso, l'avere di vecchiaia dell'assicurato – la cosiddetta «prestazione di libero passaggio» – deve essere trasferito alla nuova cassa pensioni. Chi non viene subito assunto da un nuovo datore di lavoro deve depositare il suo avere presso un istituto di libero passaggio fino al momento in cui trova una nuova occupazione o fino al pensionamento.

L'intera prestazione di libero passaggio o una parte di essa può essere riscossa già prima del pensionamento nei casi seguenti:

- acquisto di un'abitazione propria;
- avvio di un'attività lucrativa indipendente;
- partenza definitiva dalla Svizzera, salvo trasferimento in uno Stato dell'Unione europea (UE) o dell'Associazione europea di libero scambio (AELS). In questi casi si può ricevere solo l'avere sovraobbligatorio.

CALCOLO DELLA RENDITA DI VECCHIAIA

Nel corso dell'attività lucrativa, gli assicurati costituiscono un avere di vecchiaia nella previdenza professionale. Questo consta in particolare delle componenti seguenti:

- avere di vecchiaia disponibile trasferito in caso di cambiamento del posto di lavoro;
- accrediti di vecchiaia annui;
- contributi supplementari e versamenti unici (riscatti) volontari;
- interessi sugli averi di vecchiaia, sugli accrediti di vecchiaia, sui contributi volontari e sui riscatti.

La legge prescrive che a ogni assicurato venga accreditata ogni anno una determinata percentuale del salario coordinato. Si tratta degli accrediti di vecchiaia, il cui importo dipende dall'età dell'assicurato.

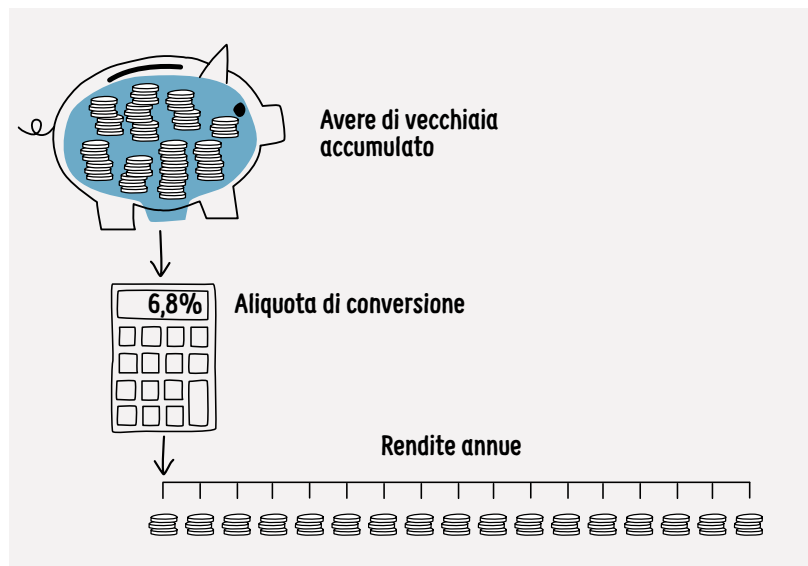
Età in anni	Accredito di vecchiaia in % del salario coordinato
25–34	7
35–44	10
45–54	15
55–65	18

Nei loro regolamenti, le casse pensioni possono prevedere anche accrediti di vecchiaia più elevati.

Mediante contributi di risparmio e versamenti unici (riscatti) volontari, gli assicurati hanno la possibilità di migliorare le loro future prestazioni. Di regola, i riscatti possono essere effettuati anche più volte.

Il tasso d'interesse corrisposto sull'avere di vecchiaia nella previdenza professionale obbligatoria deve essere almeno pari al tasso d'interesse minimo fissato dal Consiglio federale (1 % nel 2021). Nella parte sovraobbligatoria le casse pensioni possono invece applicare un tasso d'interesse diverso.

Aliquota di conversione



Al momento del pensionamento, l'avere di vecchiaia viene convertito in una rendita vitalizia, sempre che non sia riscosso sotto forma di capitale. La rendita è calcolata applicando la cosiddetta aliquota di conversione, la quale indica a quale percentuale dell'avere di vecchiaia corrisponde la rendita annua della cassa pensioni.

Nella previdenza professionale obbligatoria l'aliquota di conversione è fissata nella legge. Le casse pensioni non possono applicarne una inferiore. Per questa ragione si parla di aliquota minima di conversione. Essa è pari al 6,8 per cento (nel 2021). Questo significa che la rendita annua della cassa pensioni corrisponde al 6,8 per cento dell'avere di vecchiaia. Per ogni 100 000 franchi di avere di vecchiaia l'assicurato riceve dunque una rendita di almeno 6800 franchi.

Nella previdenza professionale sovraobbligatoria l'aliquota di conversione è fissata autonomamente dalla cassa pensioni, che nel farlo tiene conto in primo luogo della speranza di vita: più essa è elevata, più l'aliquota di conversione deve essere bassa per far sì che il capitale basti per tutta la vita. L'ammontare dell'aliquota dipende però anche dai redditi che si

possono ancora attendere dal capitale accumulato: più i redditi attesi sono bassi, più l'aliquota di conversione deve essere bassa. A causa dell'aumento della speranza di vita e del basso livello dei tassi d'interesse, negli scorsi anni numerose casse pensioni hanno ridotto le loro aliquote di conversione per le rendite della previdenza professionale sovraobbligatoria.

PIANI DELLE PRESTAZIONI

Ci sono casse pensioni che assicurano solo la previdenza minima secondo le prescrizioni legali, mentre altre solo la previdenza sovraobbligatoria. La maggior parte assicura però prestazioni sia obbligatorie che sovraobbligatorie.

Vi sono due possibilità: le casse pensioni riuniscono tutto in un piano globale delle prestazioni. In questo caso si parla di casse pensioni con prestazioni integrate. Esse possono scostarsi dal tasso d'interesse minimo e dall'aliquota di conversione della legge, a condizione che le loro prestazioni restino al di sopra del livello prescritto per la parte obbligatoria della previdenza professionale. In alternativa, le casse pensioni possono prevedere piani delle prestazioni separati. In questo caso si parla di casse pensioni con prestazioni separate. Esse devono rispettare le prescrizioni legali per il piano delle prestazioni obbligatorie, ma sono libere per quello delle prestazioni sovraobbligatorie.

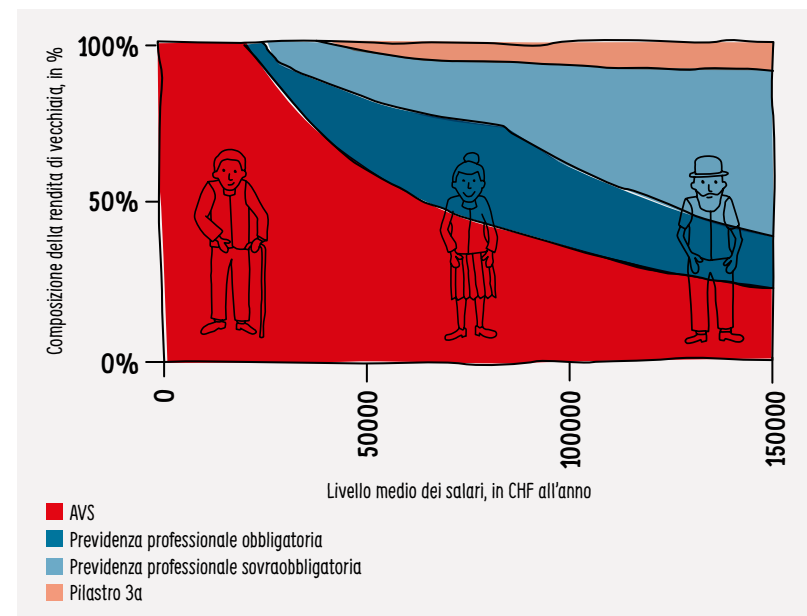
Interazione fra i tre pilastri

I tre pilastri della previdenza per la vecchiaia sono interconnessi. I rispettivi obiettivi e prestazioni sono coordinati tra loro.

L'AVS costituisce il fondamento della previdenza per la vecchiaia per l'intera popolazione residente. Essa copre il fabbisogno di base, se del caso in combinazione con le prestazioni complementari. Per fabbisogno di base non s'intende solo il minimo necessario per la sopravvivenza, bensì tutto ciò che consente di condurre nel corso della vecchiaia una vita semplice ma dignitosa. Vi rientrano quindi anche i contatti sociali e la soddisfazione di esigenze culturali nonché i mezzi per poter rimanere il più a lungo possibile nell'ambiente abituale.

La previdenza professionale, che integra l'AVS, ha lo scopo di garantire ai lavoratori l'adeguata continuazione del loro tenore di vita abituale. Insieme, le prestazioni dell'AVS e della previdenza professionale obbligatoria devono coprire circa il 60 per cento del reddito conseguito prima del pensionamento. Poiché la previdenza professionale obbligatoria assicura un reddito fino a circa 85 000 franchi, l'obiettivo di prestazione delle due assicurazioni obbligatorie corrisponde al massimo a circa 50 000 franchi. Oggi la maggioranza delle persone affiliate a una cassa pensioni ha una previdenza sovraobbligatoria, che spesso consente di ricevere prestazioni nettamente più elevate.

A complemento dell'AVS e della previdenza professionale, le persone che esercitano un'attività lucrativa possono costituire facoltativamente un 3° pilastro. I salariati che hanno un 2° pilastro possono versare nel 3° pilastro e dedurre dalle imposte fino a 6883 franchi all'anno, mentre gli indipendenti senza 2° pilastro possono dedurre 34 416 franchi (importi per il 2021).

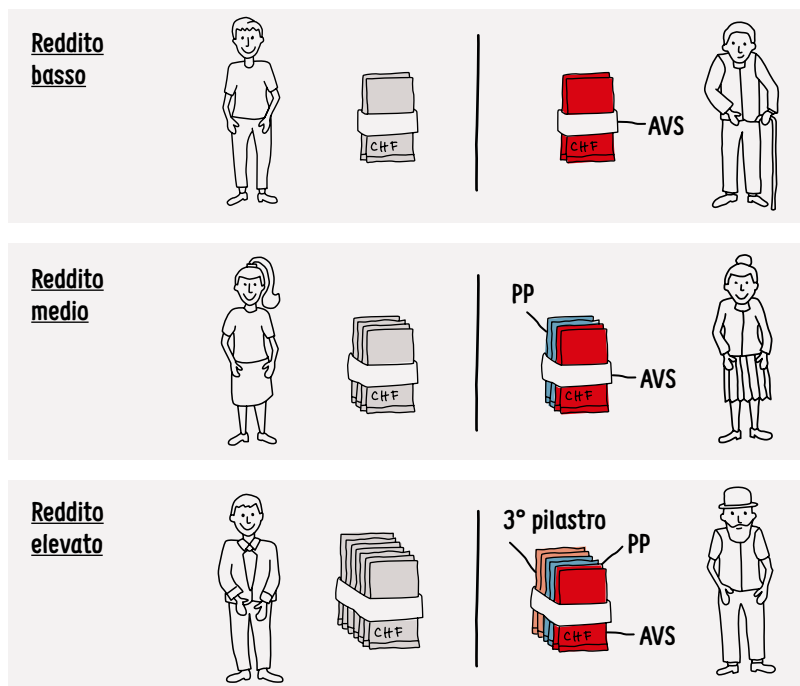


Molte persone ricevono soltanto una rendita AVS quando vanno in pensione. Nel 2015 questo valeva per il 24,8 per cento degli assicurati che avevano raggiunto l'età pensionabile nei cinque anni precedenti. Gli altri percepiscono una combinazione tra rendita AVS e LPP ed eventualmente fondi del 3° pilastro.

Le persone senza attività lucrativa e coloro che presentano interruzioni dell'attività lucrativa o lavorano a tempo parziale spesso non hanno un 2° pilastro o ne hanno uno modesto. Se è vero che possono versare contributi volontari, d'altro canto però i datori di lavoro non sono tenuti ad assumerne una parte.

Di conseguenza, solo le persone con le necessarie risorse economiche possono farlo. Nell'AVS, per contro, i contributi vanno versati anche in caso di interruzione dell'attività lucrativa, ad esempio in caso di disoccupazione. Inoltre i compiti educativi e assistenziali vengono compensati con i relativi accrediti.

Più il reddito di una persona è basso, più la rendita dell'AVS è importante. Viceversa, più il reddito aumenta, più la rendita della previdenza professionale diventa importante. Questo vale in particolare per le persone che dispongono di una previdenza sovraobbligatoria.



Un sistema equilibrato

Il sistema previdenziale svizzero è solido ed equilibrato. Queste caratteristiche vanno preservate, poiché il nostro sistema contribuisce alla prosperità della Svizzera.



La Svizzera fa parte dei dieci Paesi più ricchi del mondo, in termini di prodotto interno lordo pro capite. La ricchezza della Svizzera è dovuta sostanzialmente alla qualità delle sue istituzioni, tra cui la previdenza per la vecchiaia. Quest'ultima può essere considerata solida, in quanto è finanziata in modo equilibrato, stabile e moderno. In primo luogo, essa combina i due sistemi di finanziamento dell'AVS e della previdenza professionale, con le loro differenze. In secondo luogo, è stata regolarmente adeguata alle esigenze sociali e alle condizioni quadro finanziarie. Questi fattori consolidano il sistema della previdenza per la vecchiaia e gli permettono di dare buoni risultati, il che spiega perché esso è molto apprezzato e accettato dalla popolazione.

Sfide e fattori esterni

Diversi fattori esterni incidono sulla previdenza per la vecchiaia: l'evoluzione demografica, l'andamento economico e lo sviluppo della società.



La previdenza per la vecchiaia non si evolve e non opera sotto una campana di vetro, bensì in un contesto demografico, economico e sociale in continuo mutamento.

Sempre più persone raggiungono un'età avanzata e percepiscono una rendita più a lungo. Nel 1948 la speranza di vita di un 65enne era di 12 anni e quella di una donna della stessa età di 13. Oggi i valori sono di 20 anni per gli uomini e 22,7 per le donne. Nello stesso periodo i tassi di natalità hanno subito un calo: nel 1948 si contavano 19,2 nascite su 1000 abitanti, oggi solo 10; nel 1948 una donna aveva in media 2,54 figli, oggi 1,48.

Negli anni 1950 e 1960 la Svizzera ha registrato una forte crescita della popolazione: nel decennio 1954-1964 il numero delle nascite è aumentato da circa 84 000 all'anno a quasi 113 000, per poi tornare a 84 000 fino al 1974. Queste generazioni a forte natalità costituiscono la cosiddetta generazione del baby boom. Gli uomini e le donne di questa generazione stanno ormai raggiungendo l'età di pensionamento. Nessuna generazione successiva è stata così numerosa come quelle del baby boom.

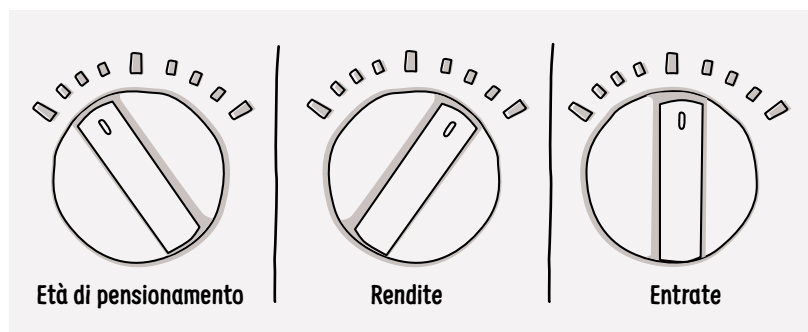
Questo significa che il numero dei pensionati cresce più rapidamente di quello delle persone che esercitano un'attività lucrativa. L'immigrazione degli ultimi anni ha arginato in parte questa evoluzione demografica sfavorevole, senza però poterla arrestare. 60 anni fa vi erano circa 6 attivi per ogni beneficiario di rendita; oggi ve ne sono solo 3,3 e in futuro ve ne saranno ancora meno. Questi sviluppi mettono a repentaglio il finanziamento della previdenza per la vecchiaia.

Essendo finanziata principalmente tramite i contributi salariali e le entrate fiscali, la previdenza per la vecchiaia dipende moltissimo dall'andamento economico. Quest'ultimo incide anche sui redditi da capitale, che sono particolarmente importanti per la previdenza professionale. Un debole sviluppo economico ha quindi ripercussioni negative sul sistema previdenziale.

Anche i cambiamenti che intervengono nella società e nel mondo del lavoro hanno un forte influsso sulla previdenza per la vecchiaia. Ad esempio, vi sono sempre più persone che vogliono lavorare a tempo parziale o decidere da sole quando smettere di lavorare; e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro è in aumento. La previdenza per la vecchiaia deve tenere conto di questi sviluppi.

Possibilità di adeguamento

Vi sono diverse possibilità per salvaguardare l'equilibrio del sistema della previdenza per la vecchiaia. Si possono prendere misure sia sul fronte delle entrate che su quello delle uscite. È importante che le misure siano ben accette.



Le principali variabili che permettono di gestire e far funzionare bene la previdenza per la vecchiaia sono note.

In primo luogo, si può influenzare la durata della riscossione della rendita rendendo più interessante il lavoro in età avanzata, consentendo una riscossione flessibile della rendita o aumentando l'età legale di pensionamento.

In secondo luogo, si possono modificare le prestazioni, ad esempio adeguando l'importo delle rendite o le condizioni di diritto per la riscossione delle prestazioni. Nella previdenza professionale è l'aliquota di conversione a determinare l'importo delle rendite. Affinché le rendite siano finanziate in misura sufficiente, l'aliquota di conversione deve tenere conto sia dell'aumento della speranza di vita che dei prevedibili redditi da capitale.

In terzo luogo, si possono aumentare le entrate, ad esempio tramite un incremento dell'imposta sul valore aggiunto, dei contributi salariali o del contributo della Confederazione.

La decisione su quali di queste misure applicare dovrà essere concertata e adottata nel quadro di un processo democratico.

Colophon

Questa pubblicazione presenta solo una panoramica riassuntiva. Per la valutazione dei casi singoli fanno stato esclusivamente le disposizioni di legge in vigore.

Impiego parziale – non a fini commerciali – autorizzato a condizione di citarne la fonte e di trasmettere un esemplare all'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (Settore Comunicazione).

Pubblicato dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali, gennaio 2021
Copyright: UFAS, Berna, 2021

Distribuzione: UFCL, Vendita di pubblicazioni federali, CH-3003 Berna
www.bundespublikationen.admin.ch
N. art. 318.005.1.I
08.17 6000 862665715



Informazioni utili: www.ufas.admin.ch